



CASTEL SAN PIETRO 2

PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO

2025-2029

Progetto Educativo di Gruppo (PEG) 2025-2029 del CSP2

PREMESSA

L'Agesci è presente nel Comune di Castel San Pietro Terme fin dal 1980 ed è una realtà ben radicata.

Il gruppo scout Castel San Pietro 2 (CSP2) è nato il 1° ottobre 2024, per gemmazione dal gruppo CSP1. Nella mattina del 13 ottobre 2024 si è svolta la Cerimonia della Gemmazione, alla presenza di responsabili di Zona dell'Agesci e del Masci, nonché della Sindaca e dell'Assessore alle politiche giovanili di Castel San Pietro Terme.

È nato così ufficialmente il CSP2, con un nuovo fazzolettone, ma che richiama i colori di origine giallo e rosso per non dimenticare da dove veniamo. La Colonia dei Castorini "Arcobaleno" (struttura dell'AIC - Associazione Italiana Castorini) fa capo al CSP2.

L'art. 29 dello Statuto Agesci prevede, tra i compiti affidati alla Comunità capi, *"l'elaborazione e la gestione del Progetto educativo di Gruppo"* (PEG).

L'art. 30 prevede quanto segue: *"il Progetto educativo di Gruppo, ispirandosi ai principi del guidismo, dello scautismo e al Patto associativo, individua le aree d'impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi"*.

Il PEG del CSP2 2025-2029

Il presente PEG deriva dall'analisi effettuata nel 2025 e nel 2026 dalla Comunità Capi del CSP2 sui ragazzi, sulla Comunità Capi stessa, sull'ambiente. Ne sono scaturiti obiettivi e percorsi educativi per tutte le unità del gruppo: Castorini, Lupetti, Esploratori e Guide, Rover e Scolte e la stessa Comunità Capi.

Periodicamente la Comunità Capi è tenuta a verificare annualmente il PEG e a rinnovarlo, se necessario, anche prima della scadenza.

Durata

Il presente PEG, stilato nell'anno 2026, è valido anche per gli anni 2027, 2028 e 2029.

Diffusione

Il PEG, documento ufficiale con una valenza pubblica, verrà condiviso in primis con i genitori, coinvolti assieme a noi capi nella sfida educativa, con la Comunità MASCI, con il Consiglio Pastorale Parrocchiale, con l'Amministrazione Comunale e sarà a libero accesso sul nostro sito di Gruppo.

IL CSP2 OGGI

Nel primo anno di attività (anno scout 2024-2025) il gruppo CSP2 ha contato 131 soci censiti (di cui 105 in Agesci e 26 in AIC) e nel secondo anno di attività (anno scout 2025-2026) ha contato 117 soci censiti (di cui 92 in Agesci e 25 in AIC):

	Colonia (*)	Branco	Reparto	Noviziato	Clan	Comunità Capi
	Castorini da 5 a 7 anni	Lupetti da 8 a 11 anni	Esploratori e guide da 12 a 16 anni	Novizi da 16 a 17 anni	Rover e scolte da 17 a 21-22 anni	Capi adulti oltre 22 anni
2024-2025	26 (9 f e 17 m)	29 (16 f 13 m)	30 (15 f e 15 m)	11 (5 f e 6 m)	13 (7 f e 6 m)	22 (14 f e 8 m)
2025-2026	25 (9 f e 16 m)	29 (14 f e 15 m)	23 (7 f e 16 m)	4 (2 f e 2 m)	13 (6 f e 7 m)	23 (14 f e 9 m)

(*) la Colonia dei Castorini è una struttura dell'AIC, Associazione Italiana Castorini, ma fa capo al CSP2.

Il CSP2 accoglie ragazzi e adulti residenti non solo nel Comune di Castel San Pietro Terme, ma anche nei Comuni limitrofi; in particolare, considerando sia i ragazzi che i capi, risulta quanto segue:

	2024-2025		2024-2025		2025-2026		2025-2026	
	ragazzi		Focus sui Capi		ragazzi		Focus sui Capi	
Comune di residenza	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Castel San Pietro Terme	78	57,25%	18	81,82%	50	53,19%	19	82,61%
Medicina	15	11,45%	1	4,55%	10	10,64%		
Castel Guelfo	13	9,92%	2	9,09%	12	12,77%	3	13,04%
Ozzano dell'Emilia	13	9,92%			10	10,64%	1	4,35%
Dozza	10	7,63%	1	4,55%	8	8,51%		
Casalfiumanese	3	2,29%			2	2,13%		
Imola	2	1,53%			1	1,06%		
San Lazzaro					1	1,06%		
Totale	131		22		94		23	

L'analisi dell'età dei capi evidenzia che circa la metà dei capi ha un'età compresa tra i 20 e i 30 anni; di seguito si riporta una tabella di dettaglio:

	2024-2025 (al 31.12.2024)		2025-2026 (al 31.12.2025)	
	Numero	Età media	Numero	Età media
Numero capi tra i 20 e 30 anni	11	22,74	11	22,57
Numero capi tra i 30 e 40 anni	1	39,95	1	30,74
Numero capi tra i 40 e 50 anni	4	46,90	4	45,93
Numero capi tra i 50 e 60 anni	1	53,34	2	52,35
Numero capi oltre i 60 anni	5	65,64	5	66,64
Totale	22	39,06	23	39,16



CASTEL SAN PIETRO 2

Associazione di Promozione Sociale-APS

Codice fiscale 90059920372

Gruppo Agesci Castel San Pietro 2

Via Carducci 1

Castel S. Pietro Terme (BO) - 40024

www.castelsanpietro2.com

PROGETTI E MOMENTI COMUNITARI GIÀ AVVIATI

- COSTRUZIONE NUOVA SEDE – Il CSP2 è impegnato, assieme al CSP1, nella realizzazione della nuova sede a seguito della sottoscrizione della Convenzione, firmata il 19 dicembre 2024 con il Comune di Castel San Pietro Terme, che consentirà di utilizzare gli immobili per 25 anni, e quindi fino al 2049.
- ANIMAZIONE MESSA DI GRUPPO – INIZIAZIONE CRISTIANA per la preparazione ai Sacramenti – STRUMENTO METODOLOGICO “EMMAUS” – Il CSP2 intende continuare sui percorsi già avviati.

Di seguito viene riportata la sintesi del lavoro di **ANALISI** svolta, degli **OBIETTIVI PRIORITARI** identificati per la durata del presente PEG e degli **STRUMENTI (MEZZI)** che consentiranno di raggiungere tali obiettivi.

Ogni unità entrerà nello specifico declinando gli obiettivi identificati come prioritari, attraverso gli strumenti, specifici di ciascuna Branchia, in base al regolamento metodologico dell'Agesci. Il mezzo concreto consiste nella predisposizione, ogni anno, del “**Progetto di unità**”.

1) ANALISI	2) OBIETTIVI PRIORITATI	3) STRUMENTI (mezzi)
I RAGAZZI - Sono state individuate le seguenti tematiche principali:		
<u>Positività</u> - si mettono in gioco; sanno sorprendere; sono accoglienti; sono collaborativi	- “valorizzare” la parte positiva dei ragazzi, i loro punti di forza e i loro talenti	- “accompagnare” e “sostenere” il ragazzo; non dare per scontato ciò che viene fatto bene; dare il giusto riconoscimento; sfruttare il talento di ognuno per l'utilità di tutti
<u>Valori dello Scoutismo</u> - alcuni ragazzi sono poco motivati rispetto ai valori dello Scoutismo e restano negli scout sostanzialmente per amicizia e/o abitudine	- indagare in branca E/G il motivo di un eventuale disinteresse verso lo Scoutismo e cercare le radici di questo atteggiamento; comprende se occorre lavorare in tal senso anche in branca L/C - l'amicizia e/o l'abitudine possono anche essere positivi all'inizio del percorso scout, ma occorre aiutare i ragazzi a comprendere e fare propri i valori dello Scoutismo - aiutarli a essere consapevoli delle proprie capacità e quindi a essere protagonisti della propria vita	- per tutti, riprendere le origini del movimento scout, approfondire la conoscenza di B.-P. e di sua moglie Olave; lavorare sui 4 punti di B.-P; lavorare su “competenza e autonomia” e “responsabilità” - spiegare le motivazioni del perché si fanno le cose in un determinato modo o momento (rigettando il “si è fatto sempre così” o “non si deve chiedere”). Questo vale anche per come si vive la Messa (spiegazione dei gesti e dei momenti, lavorare sugli atteggiamenti) - in particolare, per i ragazzi dell'alta squadriglia, del noviziato e del clan puntare sulla progressione personale e su specifiche attività che li aiutino a comprendere cosa vuol dire essere scout - per i ragazzi del noviziato puntare sui Challenge e sulla vita all'aria aperta - per i ragazzi del clan, lavorare sul concetto di “scelta”
<u>Emotività</u> - sono ansiosi; non riconoscono le emozioni; sono eccessivamente emotivi	- occorre lavorare sulle emozioni, per aiutare i ragazzi a saperle riconoscere e quindi a gestirle - costruire un dialogo autentico con i ragazzi	- ascolto empatico; dedicare tempo ai ragazzi cercando il dialogo con ognuno di loro; creare uno spazio sicuro perché riescano ad esprimersi sia personalmente, che in piccoli gruppi, che nel grande gruppo

1) ANALISI	2) OBIETTIVI PRIORITATI	3) STRUMENTI (mezzi)
<u>Interazioni sociali</u> - bisogno di punti di riferimento validi e di attenzioni; - comunicazione poco trasparente in generale; mancanza di fiducia nell'altro; - difficoltà nel prendere posizione (va tutto bene e tutto è accettabile; non esiste più il bianco e il nero, è tutto grigio)	- aiutare i ragazzi a sviluppare uno spirito critico; - aiutarli a essere aperti ad accettare il pensiero altrui che porta ad un confronto; - aiutare i ragazzi a prendere posizione, a riconoscere le proprie responsabilità e conseguentemente a saperne sopportare onori e oneri	- i capi aiutano i ragazzi con il loro esempio, con la loro coerenza e con l'essere testimoni di valori importanti; - i ragazzi vanno seguiti puntualmente; - trovare ogni volta che ci si incontra uno stimolo che riesca a stimolare un lavoro su di sé (come un "sassolino nella scarpa" che c'è, dà un po' fastidio, fino a quando non lo toglie...)
<u>Rapporti con i genitori</u> - alcuni molto interessati; altri poco collaborativi; poco consapevoli, alcuni poco trasparenti	- curare il dialogo con le famiglie; - far comprendere le caratteristiche del metodo scout e che genitori e capi fanno educazione (da due punti diversi) sullo stesso soggetto, il ragazzo; - lavorare per avere una fiducia reciproca e trasparenza	- parlare con i genitori avendo cura del dialogo; - sentire dai genitori come stanno i loro figli; - curare i momenti informativi all'interno delle attività; sincerità nel confronto; - ascolto senza giudizio; - cercare momenti di incontro-confronto con i genitori sia all'interno delle attività che al di fuori, riproponendo per esempio l'uscita capi-genitori che in passato ha dato ottimi risultati
LA COMUNITA' CAPI - Sono state individuate le seguenti tematiche principali:		
<u>Come mi sento dentro questa nuova Co.Ca</u> - stiamo bene in Co.Ca, si partecipa volentieri e ci sentiamo spronati a dare il meglio - c'è un clima positivo di comunità	- continuare a puntare su clima, collaborazione e ascolto	- lavorare su: ascolto e capacità di mettersi in discussione (posso accogliere un pensiero inizialmente non mio)
	- conoscersi e condividere la progressione personale e vita/attività dei capi e degli staff in Co.Ca (se tutti sanno come si lavora è più facile garantire continuità; il confronto fa crescere sia personalmente che in Comunità)	- oltre ai momenti di verifica, lasciare spazio a momenti anche casuali durante l'anno - impostare le verifiche di unità sui "contenuti trasmessi" e sui "feedback ricevuti" - tenere separati i fatti dalle persone: se viene fatta un'osservazione sulle scelte di una branca/persona, la "critica costruttiva" deve essere sul fatto e non sulla persona

1) ANALISI	2) OBIETTIVI PRIORITATI	3) STRUMENTI (mezzi)
		- libertà di poter parlare (di un ragazzo) senza il timore che venga etichettato
	- avvicinare la Co.Ca alle branche, facendosi conoscere per diminuire le distanze	- mantenere contatti stretti, in modo particolare tra Clan e Comunità Capi, prevedendo incontri strutturati, coerenti con le esigenze degli uni o degli altri
<u>Cosa mi pesa o mi mette in difficoltà</u> - lo Scoutismo non deve richiedere un impegno totalizzante - troppi impegni che si accavallano e talvolta bisogna fare delle scelte		
- viene vissuta male la Co.Ca on line perché ci si sente meno inclusi, ma è l'unica soluzione per poter partecipare da casa/da fuori sede (va meglio quando si lavora in piccoli gruppi se si è on line)		- per chi è on line, cercare di lavorare in piccoli gruppi
<u>Cosa mi motiva nel servizio educativo</u> - la nostra motivazione la troviamo principalmente nel rapporto coi ragazzi e nel vedere il loro percorso di crescita	- essere utili e di sostegno per i nostri ragazzi dà la spinta per essere un buon capo e per fare un buon servizio - lavorare su di noi e sulla nostra crescita personale come capi/persone, non solo concentrati sui ragazzi - rendere i giovani della Co.Ca più sicuri e consapevoli delle proprie capacità	- formazione di Co.Ca e in Co.Ca: ✓ partecipare ai campi scuola, agli incontri formativi di Zona ✓ formazione in Co.Ca (per rispondere a esigenze specifiche, per esempio quella su problematiche dello spettro autistico)
<u>In che modo mi sento parte dell'Associazione e del suo progetto educativo</u> - rispetto all'Associazione, condividiamo il metodo educativo e l'essere scout		
- riconosciamo l'importanza di doverci mantenere aggiornati	- formazione continua	- formazione (sia personale che di Co.Ca, essere in pari con la Formazione Capi, partecipare a stage ecc.)

1) ANALISI	2) OBIETTIVI PRIORITATI	3) STRUMENTI (mezzi)
		- la Co.Ca come organo di formazione collettiva e vicendevole (impariamo l'uno dall'altro)
- crediamo nell'importanza di non chiudersi, ma aprirsi all'esterno (gruppi e altre realtà)	- cercare relazioni con altre associazioni e realtà	- collaborare con le associazioni/realtà che possono dare risposte a nostre esigenze educative specifiche
<u>Cose da migliorare</u> - ci sarebbe bisogno di darsi tempi più definiti per le riunioni di Co.Ca, rispettarli (stessa cosa per gli staff)	- essere più veloci nell'arrivare a concludere - progettualità nel tempo, sia nella vita privata che nella vita scout (così migliora l'organizzazione)	
- la scarsa partecipazione a Co.Ca limita il confronto e la condivisione di idee	- maggior senso di responsabilità: più impegno nel far crescere la Co.Ca.	- dare priorità alle riunioni di Co.Ca rispetto ad altri impegni compatibilmente con le esigenze dei singoli e delle unità - sono ritenuti importanti gli incontri di Zona - in staff provare a suddividersi i compiti, fermo restando che tutti devono sapere tutto
- l'assenza, anche solo di una persona, si percepisce perché pensiamo che il contributo di tutti sia fondamentale	- quando si decide un evento/una attività (alle volte con mesi di anticipo) poi bisogna essere coerenti con le decisioni prese	- vorremmo cambiare: non facciamo "armiamoci e partite" ma "armiamoci e partiamo"
- i momenti seri ci piacerebbe che fossero più leggeri e giocosi (più leggerezza nella vita di staff, di branca, di CoCa e personale da capo)	- più leggerezza e ironia	- trattare con leggerezza anche gli argomenti profondi - più momenti leggeri per scambiarsi pensieri o consigli - curare momenti di comunità e convivialità "gratuita" tra noi capi, prenderci del tempo per noi per conoscerci sempre meglio
- le relazioni con le famiglie vanno migliorate.	- maggiore collaborazione con le famiglie (momenti spontanei e gratuiti) - vorremmo trasmettere ai genitori il nostro entusiasmo nell'essere scout	- curare momenti di convivialità "gratuita" con le famiglie

1) ANALISI	2) OBIETTIVI PRIORITATI	3) STRUMENTI (mezzi)
<u>Cosa significa “essere Co.Ca” ed “essere capo” - work in progress</u>	- essere testimoni dei valori dello scoutismo - essere sinceri, leali e coerenti nel nostro essere capi scout. Essere (capi) scout non è un gioco ma una scelta di vita - essere più capaci di entrare in sintonia con chi abbiamo davanti, adattando il nostro modo di fare (non di essere) ai ragazzi o in Co.Ca (restando autentici)	- i nostri comportamenti devono essere di esempio e coerenti con le nostre scelte scout. - lavorare prima “sul perché” e dopo “sul come” si fanno le cose - per esempio per migliorare la nostra partecipazione a Messa e farla vivere meglio ai nostri ragazzi studiare con il nostro Animatore Spirituale percorsi di catechesi ad hoc
	- tra 3 anni: Co.Ca più sicura di sé, Co.Ca più giovane (l'età media negli ultimi due anni è superiori ai 39 anni)	- per una Co.Ca più sicura e più giovane: dare fiducia, creare un percorso – fin dal lavoro nelle unità, specie in branca R/S – che aiuti a vivere la comunità e instilli il sentimento dell'essere scout, trasmettendo entusiasmo di vivere e voglia di crescere in comunità
<u>Ampliamento Gruppo</u> - è molto alta la richiesta di ingresso di bambini nel gruppo scout in età da castorini e lupetti, a cui oggi si deve dare risposta negativa - da settembre 2026 non esisterà più una limitazione dovuta agli spazi, perché dovrebbe essere pronta la seconda sede	- creazione del secondo branco di lupetti possibilmente entro i prossimi 3 anni	- programmazione: la decisione di apertura del secondo branco (o di qualsiasi altra unità) va adottata dietro attenta analisi della numerosità dei capi in servizio in ciascuna unità e dei loro percorsi formativi
L'AMBIENTE - Sono state individuate le seguenti tematiche principali:		
<u>Associazionismo di volontariato locale</u> - la Co.Ca ha cercato di capire il mondo associativo di Castel San Pietro Terme e quante associazioni operano a servizio della persona - a seguito di una ricerca specifica ci si è resi conto del grande numero delle associazioni presenti sul territorio (oltre 100); di queste,	- abbiamo condiviso l'importanza di conoscere di più le altre associazioni e di “fare rete” con loro, al fine di accrescere le nostre competenze e poter essere di aiuto	- si è deciso, come Gruppo, di aderire al Coordinamento del Volontariato, dedicando una persona della Co.Ca - questo ci permette di interfacciarci direttamente con le altre associazioni per, a titolo di esempio: ✓ servizi extrassociativi per gli R/S,

1) ANALISI	2) OBIETTIVI PRIORITATI	3) STRUMENTI (mezzi)
più di 30 associazioni fanno parte del “Coordinamento del Volontariato” al fine di mettere in rete competenze e creare sinergie, come spiegatoci dalla dott.ssa Rossana Ventura, responsabile del Coordinamento - la Co.Ca, che si è resa conto della numerosità e complessità del mondo associativo castellano, di fatto, fino ad ora, si è trovata a collaborare con solo 3 o 4 di queste associazioni specialmente in momenti di crisi (vedi Covid, alluvioni ecc.)		✓ partecipazione a iniziative con ragazzi di pari età ✓ acquisizione di competenze specifiche da altre associazioni per affrontare temi complessi (come per esempio ciò che riguarda le diagnosi funzionali) ✓ approfondimenti su storia e memoria del nostro territorio
<u>Punti di forza</u> - la nostra cittadina è indubbiamente vivibile, grazie anche a un sistema di welfare importante, con tanto verde, adatto a bambini e anziani	- per migliorare il radicamento con il nostro territorio, occorre porre maggiore attenzione a ciò che esiste già, per esserne consapevoli e riuscire a cogliere opportunità di servizio	- ogni unità, con le specificità della branca, cercherà di cogliere le opportunità che vengono da iniziative locali che possono arricchire il percorso educativo verso i ragazzi - l'acquisizione di competenze specifiche e qualificanti va incentivata; ad esempio, per i maggiorenni: ✓ corsi per operatori di protezione civile, ✓ corsi per l'uso di defibrillatori
<u>Punti da migliorare</u> - a seguito del fatto che ci sono solo due istituti di scuole superiori, gran parte della fascia giovane del paese va verso Bologna o Imola, ed è in quelle città che crea interscambio sociale e culturale - a Castel San Pietro Terme, a parte pochi locali privati, non esistono luoghi e modalità di aggregazione per i ragazzi delle superiori o universitari	- seguire l'analisi e la discussione che a livello di amministrazione comunale si sta portando avanti sulle politiche giovanili	- se possibile, intervenire nel dibattito con nostri contributi

1) ANALISI	2) OBIETTIVI PRIORITATI	3) STRUMENTI (mezzi)
------------	-------------------------	----------------------

La Comunità Capi del CSP2 che ha lavorato alla stesura del PEG: Caterina Baldin, Gioia Baldrati, Benedetta Bartolini, Federico Bergami, Viola Bottegal, Isabella Castelli, Cristina Cavina, Andrea Cenedese, Raffaele D'Agostino, Lucia Garagnani, Alessandro Golinelli, Sabrina Gottardi, Letizia Grandi, Paola Landi, Michele Marchetto, Alice Martiri, Francesco Martiri, Loris Pagani, Marco Pavesi, Fabio Rondelli, Silvia Sandoni, Francesca Scarascia, Patrizia Spadoni, Barbara Tambini e Alice Trevisani.

A.E. don Gabriele Riccioni

A.S. Alessandro Golinelli

PREGHIERA

“Signore, fa’ che la nostra bussola indichi sempre la direzione del servizio,
che il nostro Nord sia la crescita dei ragazzi,
il Sud le nostre radici,
l’Est la gioia di ricominciare,
e l’Ovest il coraggio di lasciare ciò che non serve più.”

